

SIMILAR - HEIMATFILM - HERETIC FILM PRESENTANO FIGLIE UN FILM DI NANA NEUL UNA COPRODUZIONE ITALO GRECA IN COLLABORAZIONE CON WARNER BROS FILM PRODUCTIONS (GERMANIA)
CON IL SUPPORTO DI MEDIENSTIFTUNG NRW BKM DEUTSCHER FILM FÖRDERFONDS REGIONE LAZIO FONDO REGIONALE PER IL CINEMA MIC DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA -
L'OPERA È STATA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DEL FONDO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI NEL CINEMA E NELL'AUDIOVISIVO
BASATA SUL ROMANZO "TOGETHER" DI LUCY FRICKE PERIOTTORE ESICUTIVO SACHA VERHEY COSTUMI ULRIKE SCHARFSCHWERDT SUONO IOANNIS ANTYPAS COORDINATA IN CHRISTIANE KRUMWIEDE
EVA GOUAKIOU CRISTIANA POSSENTI S.C. MUSICA MASHA ORELLA FOTOGRAFIA BERNABO KELLER MONTAGGI STEFAN STAGENOW
COPRODOTTO DA SIMONE GATTONI LAURA BUFFONI MICHAEL WEBER KONSTANTINOS KONTOPRAKIS GIORGIOS KARNAVAS PRODOTTO DA BETTINA BROKEMPER REGIA DI NANA NEUL

HEIMATFILM



SIMILAR



THE MATCH FACTORY

Birgit
Minichmayr

Alexandra Maria
Lara

Josef
Bierbichler

FIGLIE

Un film di NANA NEUL



VERSIONE
ORIGINALE
SOTTOTITOLATA

UNA DISTRIBUZIONE

SIMILAR

IN COLLABORAZIONE CON

Kio film



CREDITI

Regia	Nana Neul
Sceneggiatura	Nana Neul, Lucy Fricke, basata sul romanzo "Töchter" di Lucy Fricke
Fotografia	Bernhard Keller
Montaggio	Stefan Stabenow
Suono	Ioannis Antypas
Musica	Masha Orella
Scenografia	Christiane Krumwiede, Eva Goulakou, Cristiana Possenti A.S.C.
Costumi	Ulrike Scharfschwerdt
Casting	Susanne Ritter
Prodotto da	Bettina Brokemper
Coprodotto da	Simone Gattoni, Laura Buffoni, Michael Weber, Konstantinos Kontovrakis, Giorgios Karnavas
Produttore esecutivo	Sacha Verhey
Una produzione	Heimatfilm, Heretic Film, Similar
In collaborazione con	Warner Bros Film Productions (Germania)
Con il supporto di	Medienstiftung Nrw Bkm Deutscher Film Forderfonds, MIC Direzione Generale per il Cinema - L'opera è stata realizzata con il contributo del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo, Regione Lazio - Fondo Regionale Per Il Cinema
Anno	2024
Durata	121'
Formato	Colore
Ratio	1.85:1
Suono	5.1
Lingua	Tedesco, greco, italiano con sottotitoli in italiano
Paesi di produzione	Germania, Grecia, Italia
Distribuzione internazionale	The Match Factory
Distribuzione italiana	Similar
In collaborazione con	Kio Film
Contatti	similarfilm@gmail.com kiofilm@yahoo.it
Data uscita	28/11/2024

CAST

Birgit Minichmayr (Betty)

Alexandra Maria Lara (Martha)

Josef Bierbichler (Kurt)

Giorgio Colangeli (Ernesto)

Andreas Konstantinou (Yannis)



SINOSSI

Tra ironia e disperazione, due amiche quarantenni si mettono in viaggio verso la Svizzera, per accompagnare al suicidio assistito il padre di una di loro. Ma il viaggio prende presto una piega diversa, e diventa occasione per affrontare i fantasmi di genitori assenti.

Martha (Alexandra Maria Lara) e Betty (Birgit Minichmayr), amiche da vent'anni e con un passato di relazioni complicate con le figure paterne, partono su una vecchia Golf per un viaggio dalla Germania alla Svizzera. Il motivo è Kurt (Josef Bierbichler), il padre di Martha, gravemente malato, che le ha chiesto di essere accompagnato in una clinica per il suicidio assistito. Ma ciò che inizia come un ultimo viaggio si trasforma presto in un'imprevedibile discesa verso l'Italia e la Grecia.

Durante il percorso, tra discussioni sospese e incomprensioni irrisolte, Kurt rivela di avere altri piani. Intanto, Betty affronta i suoi fantasmi, mettendosi alla ricerca del patrigno scomparso Ernesto (Giorgio Colangeli). Le due amiche e Kurt si ritrovano a confrontarsi con paure, solitudini e verità nascoste, in un viaggio che è al contempo tragico, ironico e terapeutico.

Basato sul romanzo "Töchter" di Lucy Fricke, che ha firmato la sceneggiatura insieme alla regista Nana Neul, "Figlie" racconta di donne che fanno i conti con il loro passato e il loro presente, con un'autoironia graffiante e una sincerità disarmante.



BIOFILMOGRAFIA DELLA REGISTA

Nana Neul, regista e sceneggiatrice tedesca nata nel 1974 a Werther, ha studiato film e televisione presso la Kunsthochschule für Medien di Colonia.

Ha esordito nel lungometraggio con *Mein Freund aus Faro* (2008), vincitore del premio per la sceneggiatura al Festival Max Ophüls, e opere di successo come *Stiller Sommer* (2013) e *Unser Kind* (2018).

Figlie (2021) ha ricevuto una nomination agli Ophüls Preis e la Menzione Speciale della Giuria all'Efebo d'Oro Film Festival di Palermo.

Inoltre ha realizzato per la televisione i film *Eine Sommerliebe zu Dritt* (2016) e *Checkout* (2022).



NOTE DI REGIA

"Invecchiando le mie crisi diventano più raffinate. Abbiamo passato davvero dei bei periodi, io e le mie crisi", dice Betty all'inizio del Film.

Betty e Martha affrontano le sfide della vita con profondo humor. Ridono insieme delle loro sventure, della loro infelice infanzia, dei loro padri, morenti o scomparsi, delle loro madri oppresse... di loro stesse. Betty e Martha sono donne "normali", non belle, non brutte, non ricche, non povere. Non sono madri, ma figlie, antieroine, donne vicine alla menopausa, che sembrano aver avuto tutte le opportunità, tuttavia hanno fallito e a volte si trovano ad invidiare addirittura i loro tristi padri, perché sono abbastanza vecchi da poter morire.

Non vogliamo raccontare donne astratte, immaginarie, magre, belle, di successo e ambite dagli uomini, bensì donne per le quali gli uomini non giocano un ruolo determinante, o quantomeno donne che non si fanno definire dai loro uomini. Donne che conosciamo, che amiamo, che siamo o che vorremmo essere, che ci fanno ridere e piangere, donne con le quali potremmo stare sempre in viaggio.

FIGLIE è un ritratto dei nostri tempi. Parla di donne moderne che non hanno perso la speranza, che cercano ancora di divertirsi un po' e nel frattempo di evitare il peggio. L'ironia diventa una forma di liberazione, di strategia per sopravvivere in un mondo che non ci capisce.

FIGLIE è un Film sulla crisi: quella individuale, ma anche quella europea, quella universale. È il viaggio di due amiche attraverso l'Europa. Anche se Betty e Martha viaggiano a causa di padri morenti o apparentemente morti, la loro crisi si manifesta in varie forme ed in vari luoghi. Ovunque sono percepibili nostalgia, disperazione e paura, tuttavia se ne ride e si festeggia. Vogliamo sentire l'Europa sulla pelle, su ogni poro. Vogliamo perdere il controllo. Vogliamo schiantarci in Svizzera, perderci in Italia e infine cantare in Grecia.

Visivamente vogliamo accompagnare lo spettatore in un viaggio. Inizia come una miscela realistica e collaudata di "Vi presento Toni Erdmann" (di Maren Ade) e "Fleabag" (Phoebe Waller Bridge), per diventare presto una versione europea di "Thelma e Luise" (Ridley Scott) e poi terminare con un'autentica elevazione poetica, ispirandosi a "Teorema" (Pierpaolo Pasolini) e a "Gatto nero, gatto bianco" (Emir Kusturica).

Con la macchina da presa siamo molto vicini a Betty, vediamo persino nella sua mente. Con i suoi occhi guardiamo Martha, Kurt e tutti gli altri. Osserviamo il mondo, consumiamo quello che accade intorno a noi, per poi riutilizzarlo, per valutarlo. Insieme a Betty abbiamo il controllo della situazione, ma nel corso del Film insieme a lei lo perdiamo sempre di più. Le nostre pasticche antidepressive finiscono, la nostra vista si annebbia, e improvvisamente non sappiamo più esattamente cosa stiamo facendo. Anche la macchina da presa ci scivola via, si anima di vita propria, diventa indipendente, selvaggia, tutto diventa più colorato, più intenso. Improvvisamente sentiamo e vediamo cose che possono non essere vere, non siamo più in grado di distinguere cosa è vero da cosa non lo è, cosa è immaginato da cosa è reale. Diventiamo più permeabili, più sensibili, non più forti come pensava Betty, ma più vulnerabili. Le lacrime ci scorrono sul volto, le persone che già ci avevano allontanate, ci gettano definitivamente fuori dalla loro vita. E' una catarsi, che trova il suo apice con una canzone italiana anni '80 e il ritrovamento di una pistola. Dopodiché c'è il silenzio. E sull'isola greca cavalchiamo un asino con Betty, in un'alba che promette un nuovo inizio.

Un Film di donne, sulle donne, per uomini e donne.

Nana Neul

NOTE DI PRODUZIONE

Nana Neul non ci ha messo molto a convincermi, la mia attenzione era già stata attirata dal romanzo Figlie di Lucy Fricke. Ho letto il libro tutto d'un fiato, la scintilla è scoccata dopo poche pagine. E' stato semplicemente fantastico! Pieno di tante piccole illuminazioni, ma completamente privo di malizia o pettegolezzo. Acute osservazioni e intelligenti asserzioni sono inserite en passant in questa narrazione di grandi temi: amore e morte. Mi piace quando i grandi temi esistenziali sono espressi attraverso la normalità delle semplici osservazioni, per di più quando sono scritte in modo piacevole, con astuto cinismo e simpatica ironia. Quando temi importanti non sono esaminati da filosofi intellettuali in casi isolati, ma nella ordinaria quotidianità delle "persone reali", questi si manifestano e mostrano come parte di un destino comune.

Non è stata quindi una grossa sorpresa che il libro abbia scalato la classifica dei best sellers di Spiegel & co. e che abbia suscitato entusiastici elogi da parte della critica. Enorme, invece è stata la gioia per essere riusciti, nonostante la forte concorrenza, ad ottenere i diritti su quest'opera e sul suo adattamento a sceneggiatura cinematografica.

E così, insieme a Nana Neul e Lucy Fricke, abbiamo creato una sceneggiatura che promette di diventare un Film destinato sia all'intrattenimento di massa, che a quello di più alto livello. Fortunatamente è stato possibile trasferire molti veri punti di forza del libro, come il linguaggio autentico e autoironico che le donne usano quando parlano tra di loro. Lo script è quindi popolato da personaggi complessi, con ampia esperienza di vita, che intrattengono dialoghi lineari e serrati. Betty e Martha sono donne con dei punti deboli, persone che mi interessano: fragili eroine di tutti i giorni, con difetti e stranezze, spigoli e debolezze. Sono entrambe quarantenni e, come gli uomini in quella fascia di età, hanno già preso le decisioni più importanti della loro vita: formazione, famiglia, figli, carriera. Mezza vita probabilmente è passata e, quasi in dirittura di arrivo, non si aspettano più sorprese. Anche Betty e Martha hanno anni selvaggi alle loro spalle, ma dietro l'angolo in agguato c'è la menopausa. La vita lascia impresse le sue tracce, le rughe non si possono cancellare. Euforia e idealismo sono scomparsi da tempo, la speranza di nuove grandi avventure e le grandi aspettative sono venute meno. Betty non sogna più una grande carriera da scrittrice, Martha conserva la speranza di avere un bambino, ma principalmente nasconde la paura per un'ulteriore delusione. Le loro effimere vie di fuga sono gli antidepressivi e le cure ormonali. Oltre a quanto detto l'amicizia sviluppata negli anni ha fatto emergere un problema condiviso alle due donne: il rapporto con i loro padri. Complesso terreno minato pieno di insidie. Uno dei padri è Kurt, un gufo scontroso che vuole essere portato da sua figlia in Svizzera a morire. L'altro, Ernesto, figura idealizzata per decenni come sensibile protettore (che si rivelerà un giocatore codardo e baro). Entrambi i padri si dimostreranno degli egoisti manipolatori e utilizzeranno le loro figlie per gestire le loro relazioni, attraverso un vero e proprio gioco di specchi. Il film mi ha colpito perché parla di donne che hanno già compiuto un importante percorso di vita, ma che improvvisamente si trovano in situazioni nuove ed inaspettate, per le quali devono mettersi alla prova. E' normale che in un film "di formazione" i protagonisti si trovino di fronte ad un bivio, costretti a prendere decisioni determinanti. In FIGLIE ci sono due donne adulte, che inaspettatamente e involontariamente si trovano in questa nuova condizione, che scuote le loro certezze sulla loro relazione con i rispettivi padri. Gli autori hanno elaborato una sceneggiatura raccontando le montagne russe emozionali di queste donne, senza cattivo gusto, cliché o linguaggi retorici. Quindi sono sicura che anche il Film diretto da Nana Neul, con la quale ho già prodotto il Film tv UNSER KIND, sarà un prodotto di alta qualità e sarà apprezzato da un ampio pubblico.

FIGLIE fornisce un inventario di quelle caratteristiche che ritengo "da donna reale" anche nella mia sfera privata: spontanee, sicure di sé e, nonostante le loro occasionali inadeguatezze, pure. Senza i consueti luoghi comuni che si vedono in molti film standardizzati, queste donne sono credibili con le loro vite originali e le loro autentiche imperfezioni. Donne simpatiche, che sono anche amiche. Chi volesse una patente di donna del giorno d'oggi, può prenderla al cinema andando a vedere FIGLIE.

Bettina Brokemper

FESTIVAL

Santa Barbara International Film Festival
Contemporary World Cinema

Cairo International Film Festival
International Competition

Hamburg International Film Festival
Große Freiheit

International Thessaloniki Film Festival
Open Horizons

Efebo d'Oro Film Festival Palermo
Menzione speciale della giuria

